

Da metà ottobre al carcere minorile di Casal del Marmo a Roma parte un progetto per lo sport in carcere: per cinque giorni a settimana i detenuti potranno praticare diverse discipline sportive. Le prime che partiranno saranno calcio, rugby, tennistavolo, zumba e fitness.

Un protocollo di intesa che durerà tre anni tra il dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Sport e Salute, la società del ministero dell'Economia, che si occupa della promozione dello sport sul territorio, e il Dipartimento per lo sport. In occasione della firma della convenzione a cui hanno partecipato **Vito Cozzoli**, presidente di Sport e Salute, **Giuseppe Cacciapuoti**

direttore generale del DGCM e

Stefania Pizzolla

, dirigente del Dipartimento per lo sport, lo Staff Tecnico del Comitato Regionale Lazio ha coinvolto 40 giovani detenuti in un'attività di scoperta e avvicinamento al Rugby. In rappresentanza della FIR erano inoltre presenti

Maurizio Amedei

Presidente CRL e

Daniela De Angelis

Responsabile Ufficio CSR e Progettazioni sociali

L'intesa, che punta a migliorare il benessere psico-fisico dei detenuti, vedrà in Casal Del Marmo il punto di partenza di un vero e proprio piano nazionale per lo sport in carcere, che ha l'obiettivo di strutturare un'offerta sportiva diffusa in tutti gli istituti del Paese.

Il protocollo prevede la redazione di un programma annuale, riservato ai minorenni e ai giovani adulti in carico alla Giustizia minorile, di attività sportive sia di squadra che individuali, la fornitura di materiale e attrezzature necessarie per l'arredo di impianti sportivi e di mezzi da competizione. E ancora l'organizzazione di corsi per la formazione di istruttori, educatori e personale della Polizia penitenziaria. Sport e Salute, inoltre renderà disponibili tecnici e allenatori qualificati al fine di predisporre un'adeguata attività formativa e educativa dei giovani detenuti, con la speranza che lo sport possa aiutarli ad avere un ruolo attivo nella società civile.

“Siamo orgogliosi di partecipare attivamente a questo importante progetto - ha dichiarato **Maurizio Amedei, Presidente del Comitato Regionale Lazio.**

Ritengo che il coinvolgimento del rugby in questa iniziativa sia naturale, in considerazione dei valori di inclusione e rispetto che sono alla base di questo sport. Ne è un esempio il progetto Rugby Oltre le Sbarre, che da tanti anni porta attraverso i club la palla ovale all'interno di circa

Scritto da Comunicazione CRL

Domenica 25 Settembre 2022 09:46 - Ultimo aggiornamento Domenica 25 Settembre 2022 09:56

10 Istituti di Pena sul territorio nazionale con l'obiettivo di contribuire, attraverso l'applicazione concreta dei valori educativi del rugby alla risocializzazione del detenuto".

